

Alta tecnologia contro i tumori

Alla Clinica Luganese il centro di radioterapia del Sottoceneri

Realizzato con un investimento di una decina di milioni, il servizio inizierà ad operare il prossimo 11 gennaio - Il direttore: «Sono in corso trattative per trovare un accordo di collaborazione con l'Ente ospedaliero cantonale»

Ufficialmente sarà pronto il 4 gennaio 2010 per accogliere il primo paziente l'11 dello stesso mese. Parliamo del nuovo centro di radioterapia della Clinica Luganese dotato di un acceleratore lineare di ultima generazione denominato tomoterapia (a livello nazionale la medesima tecnologia è disponibile solo all'Ospedale universitario di Losanna), realizzato con un investimento di una decina di milioni di franchi. Uno strumento in grado di trattare tutte le tipologie di tumore per le quali la terapia con radiazioni ad alta energia è indicata, che rispetto al passato permette in generale di erogare dosi superiori per seduta giornaliera e di trattare casi anche molto complessi, consentendo nel contempo un maggior risparmio dei tessuti sani, con una diminuzione della tossicità. La gestione medica del centro è stata affidata alla dottoressa Alessandra Franzetti

Pellanda, mentre si occuperà degli aspetti tecnici il fisico dottor Stefano Presilla. Entrambi lavoreranno in stretta collaborazione con un team formato da tecnici di radiologia, infermieri e personale amministrativo.

Una partenza difficile

Ma quanto offerto oggi dalla Clinica Luganese è anche il primo centro di radioterapia attivo nel Sottoceneri: un'opportunità interessante per tutti quei pazienti finora costretti a spostarsi per più settimane per delle terapie molto brevi all'Ospedale San Giovanni di Bellinzona, con tutti gli inevitabili svantaggi logistico-sanitari che ogni trasferta comporta. Ciononostante il progetto pianificato a partire dal 2006, ha conosciuto sin dall'inizio un percorso tortuoso. E questo sostanzialmente per una diatriba fra la Clinica e l'Ente ospedaliero cantonale (EOC) che si era opposto al-

ha rilevato in proposito il direttore della Clinica Christian Camponovo - ci siamo ritrovati con l'EOC per individuare forme di collaborazione atte a garantire per il Luganese la gestione di un'unica apparecchiatura di radioterapia». Le trattative, sospese in marzo e riprese in ottobre, sono in corso e una soluzione era stata auspicata dalla direttrice del Dipartimento sanità e socialità, Patrizia Pesenti, per fine novembre: «una data forse un po' troppo ottimistica - ha concluso Camponovo - in ogni caso un'intesa dovrebbe essere raggiunta nel 2010».

Intesa necessaria

Un'intesa essenziale anche perché, come ha spiegato la dottoressa Franzetti Pellanda, la presenza di uno strumento sofisticato come quello in funzione alla Clinica, arricchisce il territorio con una concentrazione di risorse tecnologiche che oggi nessun centro universitario svizzero può disporre. E tutto ciò, oltre che un supporto medico terapeutico di ampia portata, comporta un interesse anche nel settore della formazione.



TOMOTERAPIA Da sinistra, Christian Camponovo, Alessandra Franzetti Pellanda e Stefano Presilla. (foto Alessandro Crinari)

la creazione di un secondo centro di radioterapia, ritenendo che quello dell'Istituto oncologico (IOSI) al nosocomio della capitale fosse sufficiente per le necessità dell'intero territorio cantonale. Ma la Clinica Luganese aveva vinto un ricorso al Tribunale amministrativo, ricevendo così l'autorizzazione a realizzare il suo centro di radioterapia. A questo punto l'Ente era tornato alla ca-